

IL CIELO DEL MIO CUORE

1965-1972

*Ora è innalzato fino al cielo, ora è gettato negli
abissi.*

Bahá'u'lláh

LA PRIMA NEVE

Bologna, inverno 1964-1965

Perché sognare cieli
azzurri quando
un candido mantello
ricopre i nudi campi?

La prima neve
i primi freddi il cuore
raggelato non può
nemmeno piangere
ricordando il sole.

SOLITUDINE. I

Bologna, 12 gennaio 1965

Solitudine.

Buio denso
di un antro
informe, barriera
di pareti soffocanti
fuori ombre confuse
gelidi venti.

Non ha senso
la parola
e il sentimento
s'infrange
su un muro
di roccia.

Il pianto può solo
evocare un lieve
ondeggiare poi
subito spento.

Solitudine.

SOPRA LA NEBBIA

Bologna, 12 gennaio 1965

Nella grigia giornata
giù nella strada passa
la gente corre s'affretta
celere insegue sogni
già delusi. E i ragazzi
gridano turbolenti ma
non v'è gioia nel loro
argento offuscato da pensieri
adulti. Nel cielo grigio
spento ci guarda l'occhio
del sole che sopra la nebbia
su un mare di candide nubi
sempre radioso risplende.

INGANNO

Bologna, 12 gennaio 1965

In questo mattino
d'inverno profumo
di primavera par che aleggi
nell'aria. Ma forse
è solo un inganno
mentito dal cuore.
Vorrebbe che ogni cuore
fratello al tepore del sole
già si dischiudesse dopo
il lungo sonno invernale.

FORSE IL CIELO SORRIDE

Bologna, 31 gennaio 1965

Forse il cielo sorride
nel mattino azzurro
sotto il trionfar del sole
di questi giochi infantili
giocati da uomini adulti
che non sanno chi sono
né chi li ha creati
o perché.

DI PRIMO MATTINO

Bologna, 3 febbraio 1965

È forse il tuo sorriso,
mio Signore, che tutto
mi rallegra quando guardo
la vita dischiudersi
alle prime carezze
del mattino e ancor
non desta – ma neppur
dormiente – fremere
e agitarsi nel cuore
d'ogni cosa.

TRIONFO DI LUCE

Bologna, 3 febbraio 1965

Trionfo di luce
traboccante
da calici d'argento
che tutto indora
ciò che inonda
col suo magico fluire.

RINUNCIA ALLA LUCE

Bologna, 20 aprile 1965

*Animula, vagula, blandula,
Hospes comesque corporis...*

P. Aelius Hadrianus, Imp.

E quando la notte
assorta in un chiarore
di luna e di stelle
con morbide dita
mi sfiora, non piango
la morte tua, anima
dolce, ma la tua
rinuncia alla luce
per un cespuglio di rovi.

LA TUA VITA FINISCE

Bologna, 20 aprile 1965

Anima dolce
vivi tu forse
queste rapide
ore fuggenti
in tutte le loro
promesse?

Mentre scorre
il tempo lucido
ruscello d'acque
fluenti la tua
vita finisce.

VORREI

Bologna, 6 maggio 1965

... e vede... le luci dell'Unità riflettersi su tutto il creato.

Bahá'u'lláh

Vorrei imparare
ad amare
ovunque sorrida
la luce di Dio.

LA LINGUA MUTA

Bologna, 8 maggio 1965

Quando amore
che in me ribolle
incalza troppo urgente
l'anima illanguidisce
il cuore trascolora
la lingua muta
tace.

NON SO

Bologna, 8 maggio 1965

Fratello, che fare se non ho l'ardire di avanzare?

Bahá'u'lláh

Nel mio cammino ansioso
non so se seguo il vero
oppure solo i fantasmi
d'una mente finta

Non so se basti credere
d'amare il bene

Non so se l'anima mia
sia così abile mentitrice
da ingannar se stessa

Ho smarrito
lo specchio
ove guardarmi

Non so chi sono.

SILENZI. I

Bologna, 8 maggio 1965

Sotto queste gelide spoglie
dietro questi silenzi
vibra il mio cuore.

PERDONO

Bologna, 11 maggio 1965

Non mi scacciare... dalla presenza della Tua grazia...
Bahá'u'lláh

Violenta è la tempesta
che mi scuote quando
con occhio incerto
e tremulo sguardo
oso mirare i tuoi forti
occhi – rimprovero
paterno, collera
sovrana. Non voglio
la tua ira, perdona
gli sbagli del mio cuore.

SENZA DI TE

Bologna, 21 giugno 1965

*Non v'è altro Dio che Lui, il Creatore, il Risuscitatore
dei morti, il Vivificatore, l'Annientatore.*

Bahá'u'lláh

Sembra talvolta
che Tu non abbia
pietà dei tuoi
amanti e lasci
inappagato il loro
desiderio di te
e non ti curi
del loro dolore
senza di te.

SOLO LA MENTE

Bologna, 24 giugno 1965

Solo la mente
grida di essere
pura il cuore
sente il peso
della disobbedienza
della debolezza
della lontananza
da te.

LA TUA PROMESSA

Bologna, 24 giugno 1965

Ricordo il miracolo
della tua radiosa aurora
ricordo la tua promessa
e attendo mio Signore.

OMBRA DILAGANTE

Bologna, 4 settembre 1965

Forse quest'ombra
dilagante che minaccia
incombente di oscurare
il mio sorriso altro fine
non ha che di fare
ancor più risplendere
amore stella di salvezza
nelle tempeste
di una breve vita.

DOLCI ANNI LONTANI

Bologna, 18 settembre 1965

Dolci anni lontani
d'innocenza e d'amore

quando l'odio
nulla può in tanta
bianca purezza

quando il sorriso
rischiara la fronte
dopo l'offesa
sofferta, e poi
subito spenta

quando la memoria
non tiene rancori
braci roventi
nelle morbide carni

Dolci anni lontani
d'innocenza e d'amore.

SENZA PIÙ VERGOGNE

Bologna, 23 ottobre 1965

Vorrei che tu mi guidassi
passo per passo
momento per momento

che la mia debolezza
crescesse sul tronco
della tua potenza

che la mia ignoranza
dilagasse nel mare
della tua saggezza

che la mia abiezione
affondasse nell'oceano
della tua grandezza.

Rendimi cieco
e sordo e muto
in questa vanità di cose

e fammi vivere sempre
nel tuo cielo
alla tua presenza

dove ciò che esiste
è luminoso
della tua luce

dove il cuore possa
smarrirsi e mostrarsi
senza più vergogne

dove l'anima possa
respirare libera
solo tua schiava.

AMA QUEL SOLE

Bologna, 12 novembre 1965

E se gli occhi
volgerai voglioso
verso il passato
o se troppo amerai
ciò che è presente
(ed è già fuggito)
ogni gioia disenterà
il tuo cuore e sarai
solo dentro te stesso
e il rimpianto
sarà il tuo solo
amico. Ma in ogni
cosa brilla un raggio
di sole. E tu vedi
quel raggio ama
quel sole. Risplenderà
ovunque si poserà
il tuo amore.

RESPIRO VIVIFICATORE

Bologna, 12 novembre 1965

Se la tua luce
non permeasse
il nostro fango
ogni brillante
sarebbe solo pietra
dura e tagliente.
Ma su questa palude
d'acque stagnanti
il tuo respiro
vivificatore aleggia.

IL GIORNO DELLA TUA PROMESSA

Bologna, 12 novembre 1965

*Presto il presente ordine sarà chiuso e uno nuovo sarà
dispiegato in sua vece.*

Bahá'u'lláh

Attendo il giorno
della tua promessa
quando il tuo vessillo
ricoprirà la terra
quando il tuo sole
avrà disciolto il ghiaccio
che oggi ci circonda
quando ogni cuore
sarà ad ogni cuor
fratello.

DIMENTICHI DELL'AMICO VERO

Bologna, 12 novembre 1965

...il vero Amico vi ha amato e tuttora vi ama per voi stessi.

Bahá'u'lláh

E quando è sera e tutto tace
è oppresso il petto da dura
pietra. Il silenzio è una pesante
coltre il buio è fitto. Si cerca
l'aleggiare d'un sentimento
si cerca il palpito d'un cuore
amico. Dimentichi dell'Amico
vero che nel buio sorride
che nel silenzio lenisce
ogni ferita che dà pace
a chi sa vedere la sua luce
a chi sa amare la sua Parola.

QUANDO SORRIDI

Bologna, 1° dicembre 1965

Limpido cielo
cristallo alabastrino

Il tuo sorriso
è nell'azzurro
che allieta gli occhi
e dilata di gioia
il cuore

E quando tu sorridi
pare allontanarsi
ogni sciagura
e tutto sembra
allegrezza

Come il tuo sorriso
o azzurro cielo.

ALL'AMICA SCONOSCIUTA

Bologna, 9 dicembre 1965

A E. W.

Impenetrabile ancora
mi guarda il tuo viso.
Non capisco il mistero
dei tuoi occhi. Se un giorno
sorridi e credo
d'aver colto un solo
palpito vero
del tuo cuore,
è solo un attimo, poi
tutto ritorna oscuro.

Chi sei tu? Quali
dolori hanno inciso
la durezza nelle tue
fattezze? Quali angosce
ti hanno resa sola?
Quali torture
ti hanno impedito
d'amare? Chi ti ha
insegnato a mentire?

Fuori c'era gioia
ansia di vita
giovanile irruenza.
Ma nel tuo cuore,
non ho saputo
leggere la verità
nel tuo cuore.

E se oggi ogni *velo*
è caduto dall'anima
tua e ignuda tu stai
davanti al Signore,
possa ogni tuo sorriso
risplendere come un sole,
ogni tua virtù ammantarti
e farti bella per Lui,
possano le grandi
e piccole gioie
che hai donato
nel mondo illuminare
il tuo volto, possa tu
godere l'eternità
della luce di Dio.

IL SEME GETTATO

Bologna, 11 dicembre 1965

A P. P.

Quando amate una persona di famiglia o un compatriota, fate che quest'Amore sia un raggio dell'amore infinito! Fate che sia in Dio e per Dio.

‘Abdu’l-Bahá

Ti ricorderò fratello
per la tua stessa essenza.

Ti ricorderò
perché fu facile
con te smarrire
il *muro d'ombra*
che oggi ci separa.

Ti ricorderò non per quel
che fu detto e ascoltato
ma per i moti dell'anima
per la luce dello spirito.

Le parole e i fatti
cadranno nel nulla
ma il seme gettato
germoglierà.

Dopo queste ore
mi hai lasciato un segno
ti ho offerto un segno.

Forse domani
o più tardi
tutto sarà mutato.

Ma oggi l'attimo
fuggente s'è fermato.

Un atto d'amore
dura tutta la vita.

VANI PENSIERI UMANI

Bologna, 25 gennaio 1966

*Oltrepassa gl'infimi stadi del dubbio e innalzati alle
eccelse vette della certezza.*

Bahá'u'lláh

Quando le nebbiose brume
che si sollevano
dalle paludi putrescenti
dove vani aleggiano
i pensieri umani
offuscano il bagliore eterno
dell'alito immortale
che guida i battiti del cuore,
un angoscioso affanno
stringe il petto.

Sciogliti, petto,
su queste nebbie
trionfa il sole.

E se tu la sua luce
tanto amassi
quanto l'aria il naufrago
sommerso dai flutti
essa mai resterebbe
per te velata.

E pur gli occhi tuoi
altro vedono
le orecchie tue
ascoltano altri rumori.

AL BACIO DELL'ACQUA FECONDA

Bologna, 3 febbraio 1966

All'Eritrea

Forse i tuoi spazi azzurri
limpidi nella libertà del cielo
io amo perché in essi
mi trasfiguro la purezza
del pensiero la gentilezza
del cuore la radiosità
dell'anima. Il respiro
non è mai mozzo quando
in quell'alabastro trionfa
la maestà del sole e il petto
si dilata e il cuore batte
di gioia e angosce e grigiori
di fumi e brume invernali
sono peso mai conosciuto.
E quando liquido si riversa
il vapore addensato nel cielo
non è pianto gemente
e ininterrotto di lacrime
amare è rumore di perle
cascata di note gioiose
e la terra mai intrisa
non marcisce, ma rifiorisce
al bacio dell'acqua feconda.

IL CIELO DEL MIO CUORE

Bologna, 12 febbraio 1966

Si rischiarasse il cielo
del mio cuore il senso
muterebbe delle cose
e i mille atti della vita
s'accenderebbero di luce.

DALLA FINESTRA

Bologna, 12 febbraio 1966

Là in fondo
dietro al campanile
nella nebbia sfuma
una collina ombrosa
rifugio di sogni
ambizioni e desideri
un volo di felicità.

LA LUSINGA

Bologna, 12 febbraio 1966

Tace nel grido del cielo
ogni voce di protesta

tutto s'acquieta stanco

dolcemente
sottilmente
la lusinga
stilla.

IMMENZA È LA BONTÀ DI DIO

Bologna, 14 febbraio 1966

*Epoche ed epoche son passate e le vostre vite preziose
sono pressoché alla fine, eppure non un solo alito di
purezza da parte vostra ha raggiunto la Nostra corte di
santità.*

Bahá'u'lláh

Vorrei sapere
se sempre uguali
sian fuggiti i giorni
all'ansia inappagata
d'ogni cuore.

O se è forse il tempo
scandito dal ritmo
di macchine e motori
che sottrae oggi
così rapido
l'uomo a se stesso.

E se fu sempre così amara
la piana ove la massa
talvolta s'aggroviglia
credendosi felice.

Immensa è
la bontà di Dio
che ancor risplende
sulle stoltezze
della vita umana.

IL COLORE DEL RICORDO

Bologna, 14 febbraio 1966

All'Eritrea

E quando il grigiore piangente
di questo cielo senza sole
intride il mio pensiero di noia
e di tristezza il desiderio
dei tuoi cieli azzurri
inebrianti nella gaudente
voluttà del sole stringe
ancor più il mio cuore
e la pupilla si dilata
cercando nel passato
la tua luce
quasi dimenticata.

La tua bellezza
non nasce solo
dal colore del ricordo:
è l'anelito della realtà
infinita e dell'intatta
purezza, è la consapevole
umanità che si sacrifica
momento per momento
sull'altare dello spirito
gioiosa nella sua rinuncia
perché la luce della fede
soverchia ogni sua mancanza.

RITRATTO. I

Bologna, 14 febbraio 1966

La tua verginità non è sfiorita
su quel petto che conobbe
il primo spasimo
del tuo corpo adolescente.

È lentamente vanamente
appassita petalo per petalo
nella sabbiosa arsura
di un deserto senz'amore.

RITRATTO II

Bologna, 14 febbraio 1966

Gioventù sfiorita
falsa nella tua allegrezza

cerchi di carpire
cose che non sai

fingi una sicurezza
che non ti appartiene

percorri strade
che non conosci

solo perché seguite
da molti come te
prima di te.

RITRATTO III

Bologna, 14 febbraio 1966

Sul tuo viso
adolescente
la primavera
troppo veloce
è già sfiorita.

La tua pelle
altro che i baci
del sole
ha conosciuto.

Le tue membra
si sono disciolte
in un gioco
non fatto per loro.

Sul tuo viso
d'angelo
il pallore è vizio
la morbidezza del labbro
non è dolcezza
il tuo fiore in boccio
è già appassito.

RINASCERE

Bologna, 3 marzo 1966

Hai dotato ogni ora di questi giorni di una virtù speciale...

Bahá'u'lláh

Fiduciosa a Te
ancora l'anima
mia si rivolge.

Volto al Carmelo
il cuore canta
le Tue parole.

Rinnova
l'anima mia
mio Signore.

Ogni notte fammi
morire e al mattino
rinascere alla tua luce.*

POTERTI ANCOR SERVIRE

Bologna, 3 marzo 1966

E se pioverai
nuovamente la tua luce
su questa notte
che mi circonda,
nella gioia di poterti
ancor servire
rinascerò alla vita.

ALLA TUA PRESENZA

Bologna, 4 marzo 1966

E quando l'acqua
della tua Parola
e il fuoco dell'amor tuo
avranno disperso
dell'io l'ultimo velo,
potrò essere allora
sempre alla tua presenza.

E saranno sante
le mie parole
e i miei sogni
visioni celesti
e quel che farò
lo farò per te
soltanto.

PACE INFINITA

Addis Abeba, 20 giugno 1966

Pace infinita
che dilaghi in cielo
inverdisci i campi
e nobiliti i monti
vorrei che tu regnassi
sovrana nel mio cuore
vorrei dimenticare
in tanta quiete
ogni ferita inferta
ogni onta subita.

IL PROFUMO DEL SIGNORE

Addis Abeba, 20 giugno 1966

Cuore oppresso
da infinite catene
trafitto da strali
acuminati ogni goccia
del tuo sangue possa
fiorir come una rosa
e ogni suo petalo
esali il profumo del Signore.

PRESENTIMENTO AUTUNNALE

Bologna, 25 agosto 1966

Già intrisa di pianto
è la terra.

È svanito
ogni sorriso.

S'acquieta
la gioia del sole.

E l'aria più non ribolle
di semi e di odori.

Ma oggi ancor
vive l'estate.

Ancor non è tempo
di piante autunnali.

GIORNI SENZA VOCE

Bologna, 19 settembre 1966

Nella grigia corruzione del cielo
resta solo il silenzio.

S'è smarrito
il senso delle cose.

Lentamente vanamente
ogni pensiero cessa.

Tramontato
è il sole dardeggiante.

L'azzurro del cielo
s'è dissolto.

Anche il ricordo
è svanito della vita.

Di generosi slanci
non è più capace il cuore.

La noia cenere spenta
tutto ricopre.

La parola
cade muta.

Ogni cosa
è inerte.

Ci attendono lunghi
giorni senza voce.

RASSOMIGLIA AL SEME

Bologna, 19 settembre 1966

*Quando si diventa bahá'í, ciò che avviene in realtà è
l'inizio dello sviluppo del seme dello spirito nell'anima
umana.*

Dagli scritti bahá'í

Dolce Signore
che sempre mi guidi
lungo i ripidi sentieri
del tuo amore,
vorrei capire il perché
di tanta stasi
oggi nel cuore.

È forse perché
rassomiglia al seme
quando ancora
la terra pesante
lo ricopre e gioia
di luce non conosce
né profumo d'aria?

LIMPIDA LUCE

Bologna, 23 ottobre 1966

Limpida luce
che fecondi la terra
Spirito eterno
che reggi la vita.

GIORNO DOPO GIORNO

Bologna, aprile 1967

Giorno dopo giorno
la giovinezza si consuma

sfioriscono i gigli
sulla fronte

inaridisce
il cuore

gli entusiasmi
crollano svaniti

si perdono
i colori

ogni cima
s'appiana

e tutto ciò che resta
è il grigiore
dell'uniformità.

GIORNATE MORENTI

Bologna, 15 September 1967

In queste giornate
morenti mentre gli ultimi
raggi del sole si spengono
e si raffredda l'aria
appesantita di nebbia
s'acquietano stanchi
desideri e speranze.

È un crescere d'ansia
nel cuore che non sa dove
anela. Incertezza
vanità d'ogni cosa
insofferenza d'ogni legame
abulia senza fine.

E pare che i volti – facciate
abbellite con cura –
celino devastazioni
incolmabili vuoti.

Timorosi di guardarsi
nello specchio del cuore
uomini ciechi – e paghi
d'esser tali – inseguono
attimi che veloci fuggono.

E intanto s'alzano
invalicabili muraglie.
Isolamento e solitudine
estraniazione e lontananza
crescono nei petti. Inutili
vite spese nell'ignoranza
della realtà.

VAGO FERVORE

Bologna, 21 novembre 1968

Mi turbi ancora vago
fervore dell'adolescenza
oggi che sono vecchio.
Ma forse il tempo scandito
dal rotare della terra
non è quello dei battiti
del cuore. Si sbiancano
i capelli s'increspa la pelle
sul viso e in fondo all'anima
rimane ancora inappagato
e inquieto quell'anelito –
di cosa talvolta non so –
che muove ogni cosa
che sgretola i monti.

VITA SPRECATA

Bologna, 21 novembre 1968

*Veloci come la folgore voi siete passati accanto
all'Amato e avete dato i vostri cuori in balia di fantasie
sataniche.*

Bahá'u'lláh

Quando su un viso scopro
il pallido trascolorire
dell'angoscia del divenire
e del vivere e del morire
mi penetra una consapevolezza
dolente che nell'intimo cuore
si rivolge e ferisce mentre
s'approfonda nelle tenere
membra e tanta vita si spreca.

LE NOSTRE MISERE VOCI

Bologna, 21 novembre 1968

Lá nell'essere infinito
là dove il tempo non è
Egli ascoltò le nostre
misere voci e ci donò
l'attimo fuggente
ci concesse la prova
dell'amara scelta.

E ora, ora tanto soffrire
tanta solitudine
in lontananze di gelo
o in prigioni di vellutato
oblio ove pare
inutile il rimpianto.

Il ricordo di *quel puro*
*e radioso mattino** –
tepida nostalgia –
ancor non è valso
a squarciare il velo
delle gravi molecole
addensato in cortine di pietra.

RUGIADA CELESTE

Bologna, 30 settembre 1969

In un mattino
soffuso di luce
la rugiada celeste
ha bagnato
il mio cuore.

CUORE DESERTO

Bologna, 30 settembre 1969

*Più di un'alba dai Regni oltre lo Spazio Mi volsi verso la
tua dimora e ti trovai sul letto dell'infingardaggine, oc-
cupato d'altri anziché di Me.*

Bahá'u'lláh

In quei giorni dimenticati
hai visitato il mio cuore.
Ma io non sapevo
che tu fossi con me.
E ad altro ho volto
il pensiero. Ora
il cuore è deserto
e invano ti cerco.

LA MANO NELLA MANO

Castel San Pietro (Bologna), 28 novembre 1972

A Paola

*Tale è l'unione e l'armonia che Dio ha destinato
all'uomo e alla sua sposa che nessuno può concepirne
una maggiore unità in questo mondo.*

E quando soffri
perché credi d'esser sola
guardami unisci
la tua solitudine
alla mia stringimi
le mani andremo uniti
là dove la vita ci conduce.

E in quei sentieri
ora dolci ora scoscesi
cammineremo assieme.
La mano nella mano
il buio sarà meno fitto
a mitigare il gelo
delle prove il fuoco
dell'amore brillerà per noi.

MURI

Castel San Pietro (Bologna), 28 novembre 1972

A Paola

Se solo tu potessi
abbandonare ogni rivolta
e credere all'amore
che ti brucia in petto
vedresti allora quale
luce ti potrei donare.

Perché alzare muri
fra noi? Quando siamo
uniti e le anime
sono una cosa sola
quanta è la gioia!

Pensa, quando ogni
muro sarà caduto
questa nostra gioia
durerà per sempre.

IO SONO LA PROVA

Castel San Pietro (Bologna), 29 novembre 1972

A Paola

Non chiedermi
prove d'affetto
io sono la prova.
Non guardare agli atti
spesso insensati
ma all'ansia che li guida:
la volontà di donarti
quel poco d'amore
di cui sono oggi capace.
E tu amami tanto
che il mio arido cuore
rinverdisca.

ALEGGIA ANCORA IL SOSPIRO

Bologna, dicembre 1972

Nel cuore aleggia ancora il sospiro
di quei lunghi giorni senza voce
quando neppure d'un grido ero capace.

NOTE

- 3.1 Ora è innalzato...: QV 96, par. 16.
- 3.9 Rinuncia alla luce
Animula, vagula: «Piccola anima, fluttuante e soave, / che accompagni e abiti il corpo...», Adriano, in Elio Sparziano, *De Vita Hadriani* XXV, 9 (traduzione italiana dell'autore).
- 3.10 Vorrei
...e vede...: SV 29, par. 35.
- 3.11 Non so
Fratello...: QV 95, par. 13.
- 3.12 Perdono
Non mi scacciare...: PM 26, sez. XXV, par. 3.
- 3.13 Senza di te
Non v'è altro Dio ...: ISE 204, par. 101.
- 3.18 Il giorno della tua promessa
Presto il presente...: SSB 5, sez. IV, par. 2.
- 3.19 Dimentichi dell'Amico vero
Il vero Amico...: PCP, n. 52.
- 3.21 All'amica sconosciuta
velo: Leopardi, *Canti*, «L'ultimo canto di Saffo», verso 55.
- 3.23 Il seme gettato
Quando amate...: SAB 30, sez. 9, par. 22.
muro d'ombra: Ungaretti, *Vita*¹⁹⁹² 158, «La madre», v. 2.

- 3.25 Vani pensieri umani
Oltrepassa... : PCP, n. 9.
- 3.26 Al bacio dell'acqua feconda
Vedi « Abbi un cuore puro, gentile e radioso, affinché la tua possa essere una sovranità antica, imperitura, sempiterna» (PCA, n. 1).
- 3.29 Immensa è la bontà di Dio
Epoche ed epoche...: PCP, n. 20.
- 3.33 Rinascere
Hai dotato ogni ora...: PM 123, ez. LXXXV, par. 1.
Nel calendario bahá'í i diciannove giorni precedenti l'equinozio di primavera, corrispondenti al diciannovesimo e ultimo mese dell'anno, sono considerati particolarmente preziosi per lo sviluppo spirituale e dedicati al digiuno e alla preghiera.
- 3.38 Rassomiglia al seme
Quando si diventa...: a nome di Shoghi Effendi, 6 ottobre 1954, a un credente, *Guida per una vita bahá'í* 126, n. 65.
- 3.42 Vita sprecata
Veloci come la folgore...: PCP, n. 45.
- 3.43 Le nostre misere voci
Quel puro / e radioso mattino: secondo i mistici musulmani in un giorno della metastoria e nelle dimensioni iperuranie dei regni celesti, cui Bahá'u'llah fa riferimento con la locuzione «quel puro e radioso mattino» (PCP, n. 19), Iddio ha convocato innanzi a Sé l'intera umanità e le ha chiesto se riconoscesse in Lui il suo Signore. L'umanità ha risposto all'unisono «Sì, l'attestiamo!», impegnandosi così a riconoscerLo e obbedirLo anche qui sulla terra (vedi Corano VII, 172).
- 3.44 Cuore deserto
Più di un'alba...: PCP, n. 28.
- 3.45 La mano nella mano
Tale è l'unione...: «Before choosing a wife...» 20.

INDICE

La prima neve	3.3
Solitudine. I	3.4
Sopra la nebbia	3.5
Inganno	3.6
Forse il cielo sorride	3.7
Di primo mattino	3.8
Trionfo di luce	3.8
Rinuncia alla luce	3.9
La tua vita finisce	3.9
Vorrei	3.10
La lingua muta	3.10
Non so	3.11
Silenzi. I	3.11
Perdono	3.12
Senza di te	3.13
Solo la mente	3.14
La tua promessa	3.14
Ombra dilagante	3.14
Dolci anni lontani	3.15
Senza più vergogne	3.16
Ama quel sole	3.17
Respiro vivificatore	3.18
Il giorno della tua promessa	3.18
Dimentichi dell'Amico vero	3.19
Quando sorridi	3.20
All'amica sconosciuta	3.21
Il seme gettato	3.23
Vani pensieri umani	3.25
Al bacio dell'acqua feconda	3.26
Il cielo del mio cuore	3.27
Dalla finestra	3.27
La lusinga	3.28
Immensa è la bontà di Dio	3.29
Il colore del ricordo	3.30

Ritratto. I	3.31
Ritratto. II	3.31
Ritratto. III	3.32
Rinascere	3.33
Poterti ancor servire	3.33
Alla tua presenza	3.34
Pace infinita	3.35
Il profumo del Signore	3.35
Presentimento autunnale	3.36
Giorni senza voce	3.37
Rassomiglia al seme	3.38
Limpida luce	3.38
Giorno dopo giorno	3.39
Giornate morenti	3.40
Vago fervore	3.41
Vita sprecata	3.42
Le nostre misere voci	3.43
Rugiada celeste	3.44
Cuore deserto	3.44
La mano nella mano	3.45
Muri	3.46
Io sono la prova	3.47
Aleggia ancora il sospiro	3.48